

ED

# ARMI E TIRO

FEBBRAIO  
1998  
ANNO 11  
L. 9.000

**Inchiesta  
BODYGUARD  
PROFESSIONE  
PERICOLO**

**La ricarica del .44  
Automagnum**

**LE NOSTRE  
PROVE**

**Beretta Ultralight  
calibro 12**

**Colt Army 1860  
by Uberti  
calibro .44**

**Fair Safari Prestige  
Express  
calibro 8x57 Jrs**

**Franchi Sporting  
SI 12 calibro 12**

**Glock 30  
calibro .45 Acp**

**Heckler & Koch  
Usp vs  
Sig Sauer P 220-1  
calibro .45 Acp**

**Walther  
Cp 88 C02  
calibro 4,5**

**Weirauch  
Hw 660  
Sniper  
calibro .22  
Long rifle**

**8 cartucce  
36 grammi**

**La Fiera parigina  
MILIPOL**

**L'Express  
di prestigio  
della Fair**



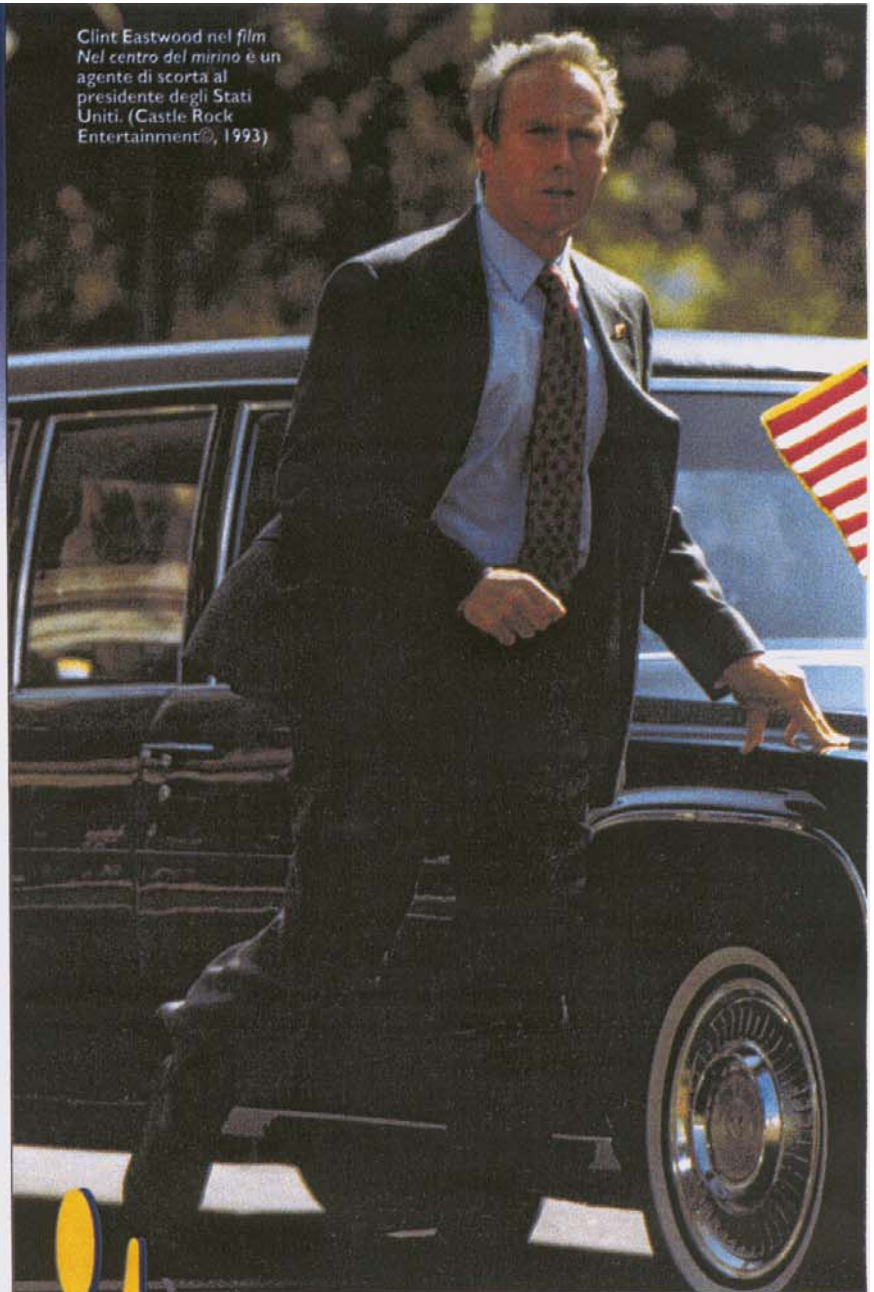
**Super .45 a confronto**



# SPECIALE bodyguard

La cinematografia l'ha esaltata, in realtà è un'attività piena d'insidie e difficoltà. Non esiste una normativa a tutelare la figura professionale della guardia del corpo, occorre un'approfondita preparazione fisica, tecnica e culturale da aggiornare costantemente. Il cliente va protetto a tutti i costi, prevenendo le eventuali situazioni di pericolo. Lo scontro a fuoco deve essere l'ultima soluzione possibile

Clint Eastwood nel film  
*Nel centro del mirino* è un  
agente di scorta al  
presidente degli Stati  
Uniti. (Castle Rock  
Entertainment©, 1993)



# Una vita sempre

DI MASSIMO COLOMBO

► Nell'ultimo decennio in molti film il ruolo principale è stato affidato alla guardia del corpo. Il successo di tali pellicole ha suscitato un enorme interesse e tanta curiosità nei confronti di questa professione, favorendo, anche in Italia, la nascita di scuole per professionisti del settore. Questo articolo, in cui si prende in esame la professione di guardia del corpo privata, non vuole essere una critica alle metodiche dei professionisti, né un trattato sugli aspetti legali e politici della materia in questione. Rilevando, in questo periodo particolare, un evidente interesse per questo settore in cui fioriscono e svaniscono scuole e corsi di guardie del corpo, a volte anche fasulli, si vuole dare la possibilità ai lettori di meglio comprendere questo particolare mondo. Innanzitutto è importante evidenziare che la protezione personale, nella legislazione italiana, è affidata alle sole for-

ze dell'ordine, mentre la salvaguardia e la tutela dei beni sono demandate agli istituti di vigilanza autorizzati con apposita licenza prefettizia.

Negli ultimi anni si è tentato di attirare l'interesse del legislatore sul settore della sicurezza personale privata: per regolamentare la figura e le scuole di guardie del corpo e per istituire un apposito albo, ma tale richiesta non è mai stata accolta. L'albo avrebbe lo scopo di tutelare chi necessita di una guardia del corpo professionista evitandogli d'incappare in personale inesperto.

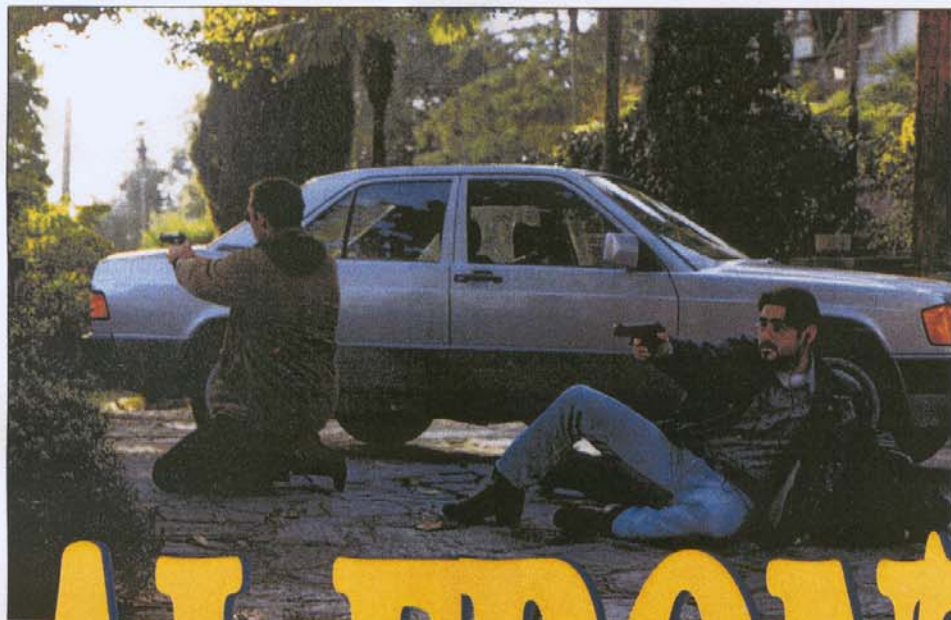
La completa mancanza di una legislazione non ha comunque fermato il proliferare di innumerevoli agenzie o società che forniscono scorte private, i cui membri vengono inquadrati come segretari, autisti, eccetera. In molti casi la mancanza di una normativa porta i più inesperti a scambiare per guardia del corpo chiunque abbia una minima esperienza di difesa personale, sia essa

derivata dalle arti marziali o da sport da combattimento, oppure abbia l'aspetto da duro o il Porto d'armi. Chi vuole assumere una guardia del corpo incontra notevoli difficoltà nel reperire informazioni e ciò, molte volte, porta il cliente a scegliere casualmente la propria scorta, danneggiando i veri professionisti. Di conseguenza anche il cliente può ritrovarsi ad avere una scorta non adatta alle proprie necessità e quindi trovarsi in situazioni di pericolo. Una delle caratteristiche principali delle guardie del corpo è quella di saper anticipare ogni occasione di rischio così da adottare le migliori contromisure. Il più delle volte questo diventa un deterrente da qualsiasi attacco e dirotta gli aggressori verso bersagli più facili.

### **Compiti e conoscenze**

Una guardia del corpo ha principalmente due funzioni: prevenire ed evitare. Prevenire qualsiasi situazione a rischio per l'assistito, organizzare la squadra in modo da evitare qualsiasi assalto, proteggere l'assistito a qualsiasi costo, eliminare l'aggressore che ha superato la barriera difensiva, evacuare l'assistito in zona sicura, praticare un intervento di primo soc-

**Un vero bodyguard deve proteggere l'assistito a qualsiasi costo e, a seconda della situazione, eliminare l'aggressore che ha superato la barriera difensiva ed evacuare l'assistito in zona sicura.**



# AL FRONTE

## SPECIALE bodyguard

Il proprio bagaglio culturale, conoscere tutte le innovazioni, tecniche e novità riguardanti il suo settore. Il lavoro della guardia del corpo è faticoso, a volte noioso e di routine, tanto che all'occhio inesperto può addirittura sembrare inutile e inefficiente. Inve-



**Durante un trasferimento in auto le insidie sono ovunque, soprattutto su percorsi ripetitivi.**

corso in caso di necessità, collaborare con le autorità. Un professionista deve essere sempre allerta, emotivamente sicuro e non deve mai farsi prendere dal panico nelle situazioni di pericolo. Deve fare da filtro fra il cliente e il mondo esterno, deve essere gentile, cortese e comunicativo, avere una buona dialettica, possibilmente conoscere una seconda lingua (inglese) oltre all'italiano, deve adattarsi allo stile di vita del suo cliente, tanto nel *look* quanto nel comportamento. Il professionista deve tutelare l'integrità fisica e morale del suo cliente, quindi, oltre a proteggerlo da eventuali attacchi alla persona, deve difenderlo dagli scandali e tutelare la *privacy*. Il vero professionista si distingue dagli altri perché utilizza principalmente l'intelligenza, ha conoscenze di difesa personale di alto livello, anche se a queste deve ricorrere soltanto in caso di pericolo estremo.

Il suo bagaglio professionale comprende la conoscenza dei seguenti aspetti:

- tecniche di scorta e le relative applicazioni;
- tecniche di guida sicura e difensiva;
- nozioni del primo soccorso;
- armi e loro utilizzo;
- tecniche di sorveglianza e bonifiche da impianti d'ascolto;
- riconoscimento di ordigni esplosivi
- capacità di selezionare le informazioni e gestire conflitti, verbali o fisici, armati e non.

Il professionista deve seguire costantemente corsi di aggiornamento, amplia-

re la stasi degli eventi è segno di un ottimo lavoro di base che renderà molto più efficace l'intervento nel caso si verifichi una situazione di effettivo pericolo. Il lavoro non è facile, richiede molta attenzione e sangue freddo, capacità di adattamento e si deve sempre tenere bene in mente che l'obiettivo principale è salvaguardare il cliente. In questa professione, senza retorica, è in gioco la vita!

### **Senza tutela legislativa**

Le norme che regolamentano la sicurezza in Italia sono riscontrabili, oltre

che dal Codice penale, dal Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (Tulps), nel quale è evidenziato che la tutela delle persone è demandata esclusivamente alle forze di polizia. L'unico settore della sicurezza che può essere svolto da professionisti e società private è la difesa della proprietà, impegno subordinato a preventiva licenza rilasciata dal prefetto.

Chi lavora in questo settore è rappresentato dal Sindacato italiano operatori della sicurezza (Sios) che ha come scopo il riconoscimento ufficiale e la conseguente regolamentazione normativa dell'operatore. Purtroppo il panorama Italiano attualmente è caratterizzato dalla mancanza di specifiche leggi che regolamentino questo settore, che si contrappone al nuovo fenomeno, in continua espansione, delle guardie del corpo private. Uno degli obiettivi che il sindacato si è proposto, è quello di portare alla luce questo nuovo fenomeno, precisandone portata e confini, e al contempo di evitare un conflitto con i compiti istituzionali dello Stato. Ulteriori approfondimenti in materia legislativa vengono trattati durante i corsi dalle varie scuole.

### **Tecniche operative**

La maggior parte degli attacchi da parte di criminali e terroristi avviene in luoghi in cui il bersaglio e la sua scorta risultano vulnerabili. Innanzitutto bisogna adeguare le tecniche di scorta alla disponibilità delle persone che la costituiscono. Infatti, molte scorte, soprattutto a privati, sono effettuate da una sola guardia del corpo. Inoltre, è importante evidenziare che molte vengono eseguite senza il supporto di armi.



**Una volta in movimento, le guardie del corpo devono saper anticipare le mosse dei possibili aggressori. Per questo l'attenzione deve essere totale e la disposizione a 360° per reagire a eventuali attacchi da tutte le direzioni.**

Se il *vip* (*very important person*, persona molto importante) ha già ricevuto minacce o attacchi avrà sicuramente provveduto a rendere il più sicuri possibile casa e ufficio, utilizzando mezzi e tecnologie sofisticate. Sarà stata la sua guardia del corpo a verificarne l'affidabilità e qualora non risultassero tali sarà sempre lei a decidere la sostituzione con materiali più idonei. I momenti in cui il *vip* è più vulnerabile sono gli spostamenti a piedi, in auto o con qualsiasi altro mezzo di trasporto (*yacht*, aereo, elicottero, eccetera).

Molto spesso durante una scorta ci si troverà all'aperto e a piedi, questo comporta per la squadra di protezione un immenso lavoro di preparazione e pianificazione: ogni possibile situazione dovrà essere vagliata.

Nelle scuole vengono principalmente insegnate due tecniche di scorta a piedi. Lo scopo della prima è quello di evitare attacchi facendo sapere ai possibili aggressori che le guardie del corpo ci sono e fanno sul serio. In questo caso il *vip* sarà affiancato da uomini vistosi, in grado d'incutere timore già per la loro stazza. Molti però necessitano di personale di sicurezza più discreto ed elusivo. Per questo nasce la guardia del corpo "fantasma", quella che c'è, ma nessuno riesce ad accorgersene.

L'esperienza insegna che molte volte fa più danno un "gorilla" che attira l'attenzione di un "fantasma": per questo motivo viene preferita la guardia del corpo non riconoscibile. Inoltre è molto importante la posizione assunta dalla scorta durante gli spostamenti del *vip* a piedi. Di norma la guardia deve stare nella posizione che offre la migliore protezione al cliente.

Un altro fattore di rischio è il trasferimento in auto. Durante un qualsiasi trasferimento (in automobile o con un altro mezzo di trasporto), le insidie sono ovunque, soprattutto su percorsi ripetitivi. Gli aggressori possono utilizzare le tecniche più disparate a seconda del fine preposto (rapimento, omicidio...), si potranno quindi avere attacchi con armi da fuoco, esplosivi sull'auto o sul percorso, posti di blocco, imboscate, e così via.

### Un'attenzione a 360°

Per proteggere al meglio il *vip* vengono utilizzate diverse tecniche. Molto importanti sono quelle che si sviluppano nell'attento studio dei possibili aggressori per poterne identificare anticipatamente le mosse. Si analizzano i percorsi per evitare punti in cui sia più facile un'imboscata e per riconoscere luoghi adatti alla posa di ordigni esplosivi. So-

## Profiling anti-terroristico

Oltre alle migliori tecnologie del settore, fra le varie misure di sicurezza anti-terrorismo adottate dai principali Paesi per riconoscere e fermare terroristi e criminali, oggi si utilizza un metodo altamente specializzato che prende il nome di *Profiling*.

Principalmente utilizzato dalle compagnie aeree, per controllare gli scali internazionali, nei maggiori aeroporti di tutto il mondo, il *Profiling* è stato utilizzato da gruppi speciali militari per la lotta contro il terrorismo, la criminalità organizzata, il traffico di narcotici.

La conoscenza e l'utilizzo del *Profiling* sono molto importanti anche per le guardie del corpo, soprattutto per quelle che effettuano scorte di personaggi che svolgono o partecipano a incontri pubblici. Grazie a questo particolare sistema la guardia del corpo può identificare, fra la folla, il possibile malintenzionato, quindi, la conoscenza di questo metodo risulta essere una parte molto importante del curriculum dell'operatore professionista.

Le procedure di *Profiling*, normalmente, vengono espletate a livello internazionale poiché la minaccia terroristico-criminale è maggiore, in statistica, negli aeroporti e aree limitrofe di transito intercontinentale per i logici motivi d'affluenza e d'eterogeneità dei passeggeri, anche se si è riscontrata la necessità di utilizzare questo particolare metodo anche durante i convegni politici, i concerti e le riunioni di piazza in genere.

Il metodo del *Profiling* consiste nell'utilizzare personale addestrato e altamente specializzato per scoprire tracce comportamentali sospette che possano suggerire motivazioni valide per attuare controlli più approfonditi dei singoli sospetti in esame.

Alla base del *Profiling* c'è la difficoltà della tecnologia in materia di controlli, poiché non sono ancora state inventate macchine ed equipaggiamenti che permettano di individuare tutte le sofisticate armi e gli esplosivi che i terroristi possono usare. Il problema è stato affrontato da un altro punto di vista, impiegando esseri umani per focalizzare l'attenzione su altri esseri umani. L'utilizzo del *Profiling* ha lo scopo di identificare, fra tante, la persona che ha intenti di tipo criminale. Una volta individuato l'elemento di possibile rischio, diviene più facile intervenire con i metodi tradizionali di sicurezza e utilizzare gli equipaggiamenti più sofisticati del momento.

Il compito degli esperti è quello di eliminare dalla schiera dei possibili criminali tutti quegli elementi che non rappresentano un rischio per la sicurezza, e questo avviene, per quel che riguarda per esempio gli aeroporti, attraverso una breve intervista che l'operatore della sicurezza sostiene con ogni passeggero per pochi secondi prima dell'imbarco. Le guardie del corpo, invece, devono riuscire a identificare un sospetto anche senza poterlo intervistare, attraverso la lettura dei segnali del corpo.

Accurati studi hanno evidenziato l'esistenza di un certo numero e tipi di segnali individuali comportamentali che identificano, con una ridotta approssimazione, persone a rischio.

Per ovvi motivi di sicurezza, tutte le informazioni riguardanti i vari tipi di segnali vengono tenuti riservati sia dagli operatori specializzati sia dai dirigenti del settore.

Gli operatori specializzati sono addestrati a riconoscere i segnali sospetti e a discernere fra gli stessi, in modo da ridurre il più possibile il numero dei sospetti da tenere sotto controllo: riuscire a selezionare il minor numero di sospetti è una delle regole principali del *Profiling*.

Questo sistema si basa sulle caratteristiche personali e delle azioni compiute dai terroristi e dai criminali negli anni passati in modo tale da poter prevedere future azioni.

Uno dei punti di forza del *Profiling* è costituito gli operatori specializzati, divenuti tali dopo un attento e minuzioso addestramento, preceduto da una serie di test che ne hanno determinato l'idoneità.

Chi fosse interessato ad approfondire l'argomento in questione può consultare il testo di facile reperibilità: *I volti della menzogna*, Paul Ekman, edizioni Giunti (Lit. 24.000).



Sopra: l'autore, consulente ed esperto internazionale in sicurezza, durante una lezione di *Profiling* per le forze dell'ordine. Sotto: un disegno che rappresenta un'installazione aeroportuale, uno dei luoghi in cui la minaccia terroristico-criminale è maggiore e in cui le procedure del *Profiling* sono indispensabili per identificare tra centinaia di persone quella sospetta.



## SPECIALE bodyguard

come affrontare gli aggressori, sconfiggerli e poi spostare il *vip*. Può anche verificarsi il caso in cui l'unica arma a disposizione della guardia del



**In caso di attacco può anche essere necessario utilizzare l'automobile come barriera difensiva fra il *vip* e gli aggressori.**

no zone a rischio tutte quelle che obbligano la macchina a rallentare oppure a fermarsi. Occorre inoltre particolare attenzione nella bonifica dell'auto per cercare possibili ordigni esplosivi, oppure individuare eventuali manomissioni al funzionamento stesso dell'auto o ancora cimici nascoste.

Una volta in movimento, le guardie del corpo devono saper anticipare le mosse dei possibili aggressori. Per questo l'attenzione deve essere totale e lo spazio visivo a 360°: ogni lato dell'auto va sorvegliato, con particolare attenzione al retro. Il maggior numero di attacchi, infatti, avviene alle spalle: è indispensabile perciò utilizzare una seconda macchina di scorta, che, oltre a controllare il retro dell'auto del *vip*, zigzagherà durante il percorso per scorgere possibili ostacoli. In questa fase sono di essenziale importanza i sistemi di comunicazione a disposizione della squadra: devono essere efficienti e affidabili, per questo vanno sempre controllati minuziosamente. In caso di attacco possono rendersi necessarie tecniche evasive quali percorsi alternativi dell'ultimo secondo, inversioni di marcia improvvisi, quindi chi sta alla guida deve sapere il fatto suo. Può anche essere necessario fermarsi per affrontare un attacco, in questo caso è utile porre l'auto come barriera difensiva fra il *vip* e gli aggressori. In una situazione come questa non va assolutamente rischiata la vita del protetto facendolo evacuare a piedi o in altro modo, ma è più pru-

corpo sia l'auto stessa.

Se, per esempio, un aggressore si pone al centro della strada davanti all'auto del *vip*, la migliore soluzione è quella di puntarlo con l'intenzione di investirlo. Se l'attacco provenisse da una motocicletta, per l'auto sarà facile speronarne

la ruota anteriore facendola quindi sbandare e rovesciare a terra. Se si incappasse in un posto di blocco, l'autista potrà forzarlo investendo le macchine stesse. Tutte queste tecniche offensive devono però essere utilizzate soltanto da personale addestrato ed esperto, per questo è necessario che l'autista sia un vero professionista.

Anche i trasferimenti con altri mezzi di trasporto necessitano di un preventivo controllo del mezzo e differenti sistemi a seconda del veicolo utilizzato. Per esempio, se il *vip* viaggiasse su una imbarcazione, sarà necessaria un'immersione per controllare che non vi siano ordigni esplosivi attaccati alla chiglia.

### **Armi: meglio evitarle**

Partendo dal presupposto che il compito principale della guardia del corpo è quello di evitare qualsiasi scontro con gli aggressori e di portare in salvo il *vip*, l'utilizzo di un'arma da fuoco avviene solo in casi eccezionali, quando qualsiasi altra strategia risulta inutile.

Un attacco armato presuppone una distanza dall'aggressore dai 5 ai 10 metri: la guardia del corpo deve ingaggiare uno scontro con l'unico scopo di mettere a segno ogni colpo sparato, così da fermare l'aggressore e dare il tempo al protetto di mettersi in salvo. A livello pratico ha maggior potere di arresto una rosa di colpi distanziati piuttosto



che ravvicinati, l'importante in questi casi è la velocità e la precisione di tiro. In un'azione di difesa diventano molto importanti il tipo e il calibro di arma utilizzata. L'arma adatta alla difesa corrisponde al perfetto compromesso tra costo, reperibilità, potenza e controllabilità. Ogni scuola consiglia armi e calibri diversi, si prediligono le pistole semiautomatiche, escludendo perciò modelli con calibri maggiori, in Doppia azione, che consentano un porto sicuro con il colpo in canna. Assai importanti per la scelta anche il peso e le dimensioni: un'arma troppo pesante può provocare problemi soprattutto se la scorta dura parecchie ore, mentre una di grandi dimensioni è difficile da nascondere sotto la giacca. Per la fondina la scelta è molto semplice: deve essere leggera, di nylon o di tela. Il porto dell'arma è preferito a destra, il migliore in fatto di sicurezza e di velocità di estrazione.

#### **Tecniche di difesa**

Una corretta alimentazione e un buon allenamento fisico sono parte integrante del programma di formazione e mantenimento di una guardia del corpo. Le tecniche di difesa utilizzate dai professionisti della sicurezza ravvicinata sono molto diverse da quelle comunemente insegnate nelle palestre e nei corsi di arti marziali. Le arti marziali na-

sono da una filosofia di base e, per comprenderle fino in fondo, sono necessari anni di studio e di pratica. Le tecniche di difesa personale sono, invece, di immediato utilizzo e anche di facile apprendimento, sono, comunque, diverse da quelle utilizzate dalle guardie del corpo.

In passato nell'addestramento della guardia del corpo si utilizzavano le arti marziali, successivamente sono state sostituite dalle tecniche di difesa personale, ora a queste si cerca di affiancare un sistema più specifico. Le tecniche di addestramento attualmente utilizzate hanno innumerevoli pregi. Oltre a essere di facile apprendimento e di veloce utilizzo permettono al professionista di rimanere costantemente aggiornato. Da qualche anno sono state introdotte nuove scuole di difesa per-

sonale comunemente dette *street fighting* (combattimento da strada), nelle quali la filosofia del combattimento viene soppiantata dalla praticità dell'azione di difesa.

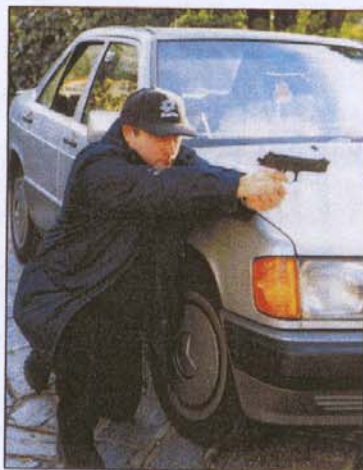
Queste scuole sono in grado di far emergere nell'allievo tutte le sue potenzialità e capacità: non è più lui ad adeguarsi alla tecnica, ma è la stessa tecnica ad adattarsi velocemente alle capacità naturali e istintive dell'allievo.

#### **Obbligo di frequenza**

Il primo passo per scegliere una scuola di formazione professionale è quello di parlare con il suo personale e i suoi docenti per capire le loro precedenti esperienze operative e didattiche, per infor-

marsi su come si mantengono aggiornati. Le materie determinano la validità stessa del corso: devono essere molteplici, teoriche e pratiche, affrontare sia l'aspetto legale sia quello psicologico dei criminali, sia la pianificazione di un programma di protezione sia il tiro con le armi da fuoco. I corsi devono avere come finalità quella di insegnare all'allievo a prevenire qualsiasi tipo di attacco e a salvare a qualsiasi costo il cliente. La cosa più importante da insegnare è la "mentalità della sicurezza". Una guardia del corpo non può e non deve ragionare in modo comune, rischierebbe di diventare prevedibile e questo non può permetterlo. La prevedibilità è un punto a favore per gli aggressori. L'addestramento deve prevedere anche tecniche non utilizzate nel contesto italiano, ma utili in un servizio da svolgere all'estero. Le ore di addestramento non hanno una grande rilevanza, l'importante è che ogni allievo sia seguito nel migliore dei modi, quindi meglio evitare corsi troppo affollati. È importante cercare sempre una scuola che permetta l'adeguamento dei corsi alle conoscenze e alle esperienze degli allievi nonché ai loro orari. Infine la scuola non deve garantire lavoro all'allievo, ma deve assicurargli un bagaglio di professionalità e serietà riconosciuti in Italia e all'estero.

*Si ringrazia la polizia di Stato della Repubblica e Cantone del Ticino (Svizzera), in particolare il comandante generale Romano Piazzini*



**Molte scorte, soprattutto a privati, sono effettuate da una sola guardia. Molte senza il supporto di armi.**

